

Quendrm

Almany

Andrea

Giorgio

Riccardo

Franco

Mark

El Moudini

Jozef

Kristoff

Shabami

Rosolino

Franco

Elio

Amedeo

Lorenzo

Antonio

Onofrio

Mattia

Pasquale

Giovanni

Maurizio

Roberto

Lino

Elia

Marco

Oleh

Albert

Giovanni

Bildin

Jonas

Giuseppe

Kustim

Walter



MORTI SUL LAVORO IN LOMBARDIA DAL PRIMO GENNAIO AL 30 APRILE 2007



59

NELLE CITTÀ

PER VIVERE IL LAVORO

Ancora tante, troppe vittime sul lavoro! Troppe sofferenze per lavoratrici, lavoratori, loro famiglie e per la società tutta chiamata a partecipare a lutti inaccettabili perché evitabili.

Per questo abbiamo manifestato in varie province della Lombardia, per questo siamo oggi nelle piazze delle città.

DIAMO CONCRETEZZA ALL'AUTOREVOLE RICHIAMO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DIAMO CONTINUITÀ AGLI IMPEGNI ASSUNTI NELLE MANIFESTAZIONI DEL 1° MAGGIO CHIEDIAMO ALLE ISTITUZIONI E ALLE IMPRESE UNA CAMPAGNA STRAORDINARIA DI FORMAZIONE

e rivendichiamo a gran voce

Al Governo e al Parlamento:

- di approvare in tempi rapidi il nuovo Testo Unico su prevenzione, salute e sicurezza;
- di provvedere a rafforzamento, coordinamento e integrazione dei diversi organi di vigilanza;
- la definizione dei Livelli essenziali dei servizi di vigilanza preventiva delle Asl, la loro uniformità sul piano nazionale, garantendo le risorse necessarie;
- di utilizzare i consistenti avanzi di gestione dell'Inail per destinarli ad interventi concordati con le Parti sociali e finalizzati all'avvio di piani straordinari di prevenzione e di formazione permanente.

Ai Prefetti:

- di promuovere la costituzione di un comitato permanente per la sicurezza nei luoghi di lavoro tra tutti i soggetti istituzionali e sociali finalizzato a coordinare gli interventi e le sinergie per migliorare la sicurezza, debellare il lavoro nero e affermare la legalità nei luoghi di lavoro.

Alle Direzioni Provinciali del Lavoro:

- di sostenere il coordinamento con le Asl nella lotta contro il lavoro nero, garantendo le risorse umane necessarie;

Agli Enti Locali e alle istituzioni:

- di gestire gli appalti edili combattendo la logica del massimo ribasso;

All'Inail:

- il potenziamento dei propri Organi ispettivi oggi gravemente inadeguati;
- incentivi sistematici finalizzati ad iniziative di prevenzione e di formazione.

Alla Regione Lombardia:

- un Piano straordinario a sostegno della battaglia per la sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso il coordinamento fra i diversi Assessorati;
- di garantire le risorse necessarie e aggiuntive anche attraverso l'aumento dei tecnici e dei medici addetti alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Alle Asl:

- di destinare maggiori risorse economiche ed umane ai Servizi di prevenzione e sicurezza ambienti di Lavoro (Spsal), assegnando agli stessi anche i proventi derivanti dalle sanzioni comminate.

Alle aziende:

- di garantire il rispetto delle vigenti norme di sicurezza;
- di sviluppare l'attività di prevenzione anche avvalendosi delle nuove tecnologie;
- un reale coinvolgimento ed una effettiva partecipazione attiva degli Rls e dei lavoratori nelle iniziative di prevenzione.

Gli infortuni e le morti sui luoghi di lavoro non sono il frutto della fatalità ma troppo spesso la conseguenza dell'irresponsabilità di tante imprese.

**IL RISPETTO DELLA VITA DI CHI LAVORA E DELLA LEGALITÀ NEI LUOGHI
DI LAVORO SONO VALORI COSTITUTIVI DELLA NOSTRA REPUBBLICA
E OBIETTIVI IRRINUNCIABILI DI UNA SOCIETÀ CIVILE E DEMOCRATICA**